

Lanterna

di Jia Pingwa



All'ufficio distrettuale tutti ritenevano "Lanterna" un nome improbabile: non sembrava un nome, ma a lei piaceva. Da quel momento non rispose più a chi la chiamava ancora Lucciola, bisognava chiamarla Lanterna.

Fiori freschi sul letame

Lanterna non si era abituata alle persone dell'ufficio distrettuale, e queste non si erano a loro volta abituate a lei. Il lavoro era come viaggiare su un carrozzone, ormai sfasciato ma comunque molto capiente, dove si metteva di tutto; ondeggiava, scricchiolava, sembrava non riuscire a muoversi, ma poi pian piano andava avanti e anche Lanterna ci stava legata sopra in qualche modo. La sua vita era così faticosa e piena di preoccupazioni che cominciò a soffrire di stitichezza e le comparvero anche delle macchie sul viso. Comprò numerose creme, e una volta conosciuto Chen lo Storpio della farmacia La Salute si preparò dei decotti secondo le ricette della medicina tradizionale cinese. Il marito le disse: «Lanterna...». «Sì?...». «Andando avanti così ti verrà la depressione!». Lanterna girò la testa innervosita. Portava i capelli lunghi sulle spalle, erano belli, splendevano e ondeggiavano come una nuvola mentre camminava. «Non li dovresti lasciar crescere – le suggerì il marito – tagliali corti; cambiando immagine potrebbe migliorarti l'umore!». «Non ci penso proprio!». Si sporse dalla finestra sul retro, dava sul passaggio che dal cortile degli uffici distrettuali portava alla strada principale. Lungo questo passaggio, vicino al muro di una casa era cresciuto un altissimo cedro. Lo stavano segando e il rumore era assordante. «È come questo stridio della sega, fastidiosissimo! – disse il marito – Non puoi impedire a quella gente di farlo, ma neppure sopportandolo riuscirai a fartelo piacere». Quello era stato il discorso più elevato che il marito avesse mai fatto; Lanterna si girò, poco prima quella sega sembrava dire: Mi-sfi-ni-sci! Mi-sfi-ni-sci! Ora invece diceva: M'ac-con-ten-to! M'ac-con-ten-to! E l'albero fu abbattuto, cadde sulla grondaia posteriore distruggendo quattro tegole e il vestito che Lanterna aveva messo ad asciugare sul tetto rimase appeso ai rami in alto.

Il personale degli uffici distrettuali credeva che sarebbe andata a reclamare qualcosa da quella famiglia, invece lei riparò le tegole senza dire una parola a nessuno. Lanterna chiedeva sempre più spesso di andare a prestare servizio nelle aree di campagna, usciva appena faceva giorno e ritornava solo alla sera. Le piaceva correre in montagna, su e giù fino allo sfinimen-

